



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

" S. PERTINI - L. MONTINI - V. CUOCO "

GUIDA ALL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO E TERREMOTO

**Consigli pratici e norme di comportamento, per gli studenti ed il
personale della scuola, per gestire un'emergenza incendio o
terremoto**

Presentazione del Piano di emergenza

La presente guida ha lo scopo di fornire consigli pratici e norme di comportamento per gestire al meglio una eventuale emergenza incendio e terremoto ed evitare danni alle persone.

I docenti sono tenuti a leggere e spiegare agli alunni le procedure di seguito richiamate.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici e amministrativi sono tenuti a visionare il presente documento, il quale, in futuro, potrà subire modifiche ed integrazioni.

Campobasso, lì settembre 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Umberto Di Lallo

1- ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Le figure coinvolte nel sistema di sicurezza sono:

- **Dirigente Scolastico:** prof. Umberto Di Lallo
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** prof. Antonio Spallone;
- **Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione:** prof. Domenico Palermo;
- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:** sig.ra Ersilia D'Ascoli
- **Docenti e Personale Ata;**
- **Addetti al Primo Soccorso**
 Istituto Biotecnologico: Borrelli Maria, Fatticcio Antonella, Santilli Michele
 Liceo Linguistico: Chiarizio Caterina,
 Istituto Professionale Industria e Artigianato: Di Cristofaro Franca, Tudino Maria, Degnovivo Teresa.
 Istituto Professionale per i servizi Commerciali e amministrativi: Ranallo Giuseppe, Barrea Maria, Corsilli Patrizia
- **Addetti alla lotta antincendio:**
 Istituto Biotecnologico: Ricciardella Gaetana, Valiante Giuseppe, Garofalo Vincenzo
 Liceo Linguistico: Stivaletti Giuseppe
 Istituto Professionale Industria e Artigianato: Manganiello Giulio, Martino Antonio, Faioli Mario (Sede di Via S. Francesco
 Istituto Professionale per i servizi Commerciali e amministrativi: Tronca Giovanni, Pallotta Benigno, Coppola Antonietta, Mastropaolo Pietrantonio

Il Dirigente Scolastico in collaborazione con il RSPP, nomina all'inizio dell'anno scolastico, gli addetti al Piano d'Emergenza, al Primo Soccorso e al Servizio di Prevenzione Incendi (D.Lgs. 81/2008).

2- COMPITO DEGLI ALUNNI IN CASO DI EMERGENZA

- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dal freddo
- Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato
- Dare la precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza per ogni necessità
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza

3- COMPITI DEI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA

Azioni generiche preliminari

- A- Disporre i banchi all'interno delle classi in modo da favorire l'uscita ordinata in caso di emergenza.
- B- Assicurarci che le cartelle non siano posizionate sui corridoi di transito fra le file dei banchi per non creare ostacolo agli alunni al momento dell'uscita dai rispettivi banchi e nella fase di incolonnamento.
- C- Non appendere, nei limiti del possibile, il vestiario degli alunni lungo i corridoi esterni alle aule che vengono percorsi, in caso di evacuazione, per raggiungere il Punto di Raccolta Sicuro.
- D- Individuare gli alunni "Aprifila" (alunno più vicino alla porta) e "Chiudifila" (alunno più lontano dalla porta) che agiranno in caso di evacuazione in emergenza.
- E- Tenere sempre aggiornato il registro delle presenze perché è su di esso, che in caso di emergenza, ed una volta raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro, si farà l'appello dei presenti
- F- Assicurarci che nel registro di classe sia presente il Modulo di Evacuazione da compilare dopo essere arrivati nel Punto di Raccolta.
- G- Illustrare periodicamente agli alunni il Piano di Emergenza ed Evacuazione insistendo sull'importanza di osservare correttamente le procedure in esso contenute, allo scopo di assicurare, in caso di emergenza l'incolumità propria e degli altri compagni.
- H- Abituare gli alunni ad uscire ordinatamente dalla classe, in ogni circostanza, come si fa in caso di evacuazione in emergenza. A tale scopo potrebbe essere una buona regola quella di attuare durante tutto l'anno scolastico, l'uscita dalla classe sempre nella stessa formazione.
- I- Preparare per ogni classe un cartello con l'indicazione della stessa, da consegnare all'Aprifila, che lo terrà bene in evidenza durante il tragitto dall'aula fino al Punto di Raccolta Sicuro esterno e per il tempo che la classe vi rimane. Contribuisce a rendere più ordinato il deflusso dall'edificio e la sosta nelle aree dei punti di raccolta.

3- COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI EMERGENZA

- A- Assicurarsi, ad inizio di attività e durante la stessa, che gli spazi di percorrenza verso l'uscita di emergenza siano sempre sgombri da ostacoli e non scivolosi.
- B- Verificare che le porte di emergenza, che si trovano nell'area di loro competenza, siano libere ed apribili con facilità.
- C- I Collaboratori scolastici che sono stati incaricati di svolgere particolari compiti in caso di emergenza si attiveranno per svolgerli nel modo migliore, rispettando quanto descritto nell'incarico ricevuto.
- D- Chi non ha incarichi di assistenza o di controllo si dirige, in caso di evacuazione, verso il punto di raccolta di competenza.

4- COMPITI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO IN CASO DI EMERGENZA

- A- In caso di pericolo il personale amministrativo e tecnico non interviene direttamente nelle operazioni di guida e controllo del flusso degli alunni verso le uscite di emergenza.
- B- Ad alcuni è stato affidato il compito di chiamare il soccorso esterno nonché di ricoprire l'incarico di addetto al servizio di primo soccorso o di addetto alla lotta antincendio.
- C- Nei punti di raccolta è auspicabile una collaborazione con i docenti nel mantenere l'ordine e raccogliere i moduli di evacuazione redatti dai docenti per la consegna al Responsabile del Punto di Raccolta.

5- ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI IN CASO DI EMERGENZA

- A- Nel caso in cui ci siano uno o più diversamente abili, con capacità motoria ridotta o totalmente assente, deve essere messo in atto, un programma di sostegno in funzione del grado di inabilità del soggetto, da attuare in caso di emergenza con evacuazione dall'edificio. Questo prescinde dalla normale assistenza che il diversamente abile riceve in funzione del suo grado di inabilità. Il programma sarà messo in atto con l'aiuto dei docenti curricolari e di sostegno raccogliendo esperienze e informazioni anche attraverso le prove di evacuazione.
- B- **Mobilità in caso di emergenza**, Le prove di evacuazione hanno anche lo scopo di: a) adeguare i percorsi, cercando di individuare la presenza di barriere architettoniche come ad esempio i gradini, b) individuare il percorso di evacuazione di minore lunghezza. E' opportuno scegliere le aule in cui è presente un diversamente abile, con capacità motoria ridotta o totalmente assente, al piano terra e il più possibile in vicinanza delle uscite di sicurezza.
- C- **Percezione dell'allarme**, assicurarsi, durante le prove di evacuazione, che tutti i presenti all'interno dell'edificio siano in grado di essere raggiunte dal segnale di emergenza, individuando eventualmente anche segnalazioni che coinvolgono altri sensi oltre a quello uditivo, con segnali luminosi, vibrazioni ecc.
- D- Il programma, che coinvolge i **Collaboratori Scolastici**, consisterà in:
- Nomina delle persone da affiancare all'assistente (o agli assistenti), come sostegno in caso di emergenza.
 - Sistemazione del diversamente abile su carrozzella al piano terra dell'edificio, in punto esente da ostacoli verso l'uscita in quanto, in caso di emergenza, verrà sempre disattivata l'energia elettrica e questo renderebbe inutilizzabile l'ascensore o il montascale se presenti.
- E- Qualora, per ragioni logistiche o altra impossibilità tecnica, il diversamente abile fosse localizzato ai piani superiori si possono considerare varie ipotesi:
- Se il diversamente abile è in grado di muoversi, anche se con difficoltà, va affiancato, sostenuto ed assistito durante il percorso fino al P.R.S. dall'assistente o da uno o più compagni individuati allo scopo.
 - Se il diversamente abile è alunno autistico o affetto da morbo di Down, deve essere guidato dall'assistente, o dal docente.

- Se il diversamente abile non è in grado di camminare (posizionato su carrozzella) e si trova a piano terra, l'assistente lo guida verso il punto di raccolta sicuro.
- Se il diversamente abile non è in grado di camminare (posizionato su carrozzella) ma si trova al primo piano, sarà cura dell'assistente e delle persone precedentemente incaricate allo scopo, di trasportare carrozzella e diversamente abile in fondo alla scala e da qui verso il punto di raccolta sicuro.
- Poiché per tale compito necessitano da 2 a 3 persone si può ricorrere, in caso di insufficiente presenza del personale scolastico, all'aiuto di alunni scelti fra quelli più robusti ed affidabili, previa autorizzazione da parte dei genitori.
- Qualora non sia possibile utilizzare alunni allo scopo e non c'è personale sufficiente per il trasporto lungo la scala fino a piano terra, bisogna individuare un luogo sicuro al piano dove far sostare il diversamente abile (insieme all'assistente) ed attendere l'arrivo delle persone (collaboratori o docenti) che avendo completato l'evacuazione delle classi sono liberi di poter intervenire in soccorso.

IL SOCCORSO DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Oltre alle condizioni da verificare a monte, è importante sapere come sia utile comportarsi per agevolare – o almeno non ostacolare – le operazioni di soccorso da parte del personale addetto. Per questo è utile consultare la guida realizzata dal **Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile** – “**Il soccorso alle persone diversamente abili: indicazioni per la gestione dell'emergenza**”, di seguito chiamata semplicemente “**Guida**”, disponibile in formato cartaceo presso la scuola, ovvero in formato pdf scaricabile dal canale telegram. Tra l'altro si ricorda come *una persona non identificabile come diversamente abile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di diversamente abilità.*

Una cosa importante, è quella di accertarsi delle esigenze e bisogni della persona da soccorrere, offrendo assistenza e chiedendo di che tipo di supporto abbia bisogno nello specifico.

Di seguito si riportano alcune indicazioni riportate nella “Guida”.

SOCCORSO DEL DIVERSAMENTE ABILE MOTORIO – Qualora ci si trovi a soccorrere una persona con diversamente abilità motorie, la modalità di intervento dipende soprattutto dalla sua capacità di collaborare. Se il diversamente abile **non sarà in grado di collaborare sul fronte motorio**, si interverrà con **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona

da soccorrere, o con **trasferimenti** (spostamenti di parti del corpo della persona), se riesce a collaborare. In ogni caso, il soccorritore stesso dovrà sapere come agire anche per salvaguardare la propria integrità fisica, oltre a quella della persona da soccorrere, agendo correttamente nel **posizionare le mani in punti di presa specifici** per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro. Si veda la guida per i dettagli. Nella guida è presente una sezione dedicata all'assistenza di una persona in **carrozzina nello scendere le scale**, dove si raccomanda al soccorritore di porsi dietro la carrozzina e piegarla di circa 45 gradi ed affrontare l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si raggiunge un luogo sicuro ed in piano. Si ricorda inoltre di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro. E' vietato utilizzare ascensori per l'esodo, a meno che non siano stati realizzati per tale scopo (ascensori antincendio), anche in quel caso tale uso deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione. Il **DM 10 marzo 1998**, afferma che quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche, eventualmente presenti, oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone diversamente abili.

SOCCORSO ALLA PERSONA NON UDENTE – Premesso che i dispositivi per segnalare una situazione di allarme devono essere comprensibili anche a persone con diversamente abilità sensoriali, (se presenti a scuola) durante le prove di evacuazione, occorre verificare l'agevole **lettura labiale** da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre **un metro e mezzo di distanza**, tenendo ferma la testa, all'altezza dei suoi occhi e in posizione di luce che ne permetta la vista; parlare distintamente usando frasi brevi. Dove possibile e dove necessario, eventualmente aiutarsi con la **scrittura** in stampatello, qualora la lettura labiale sia difficoltosa, magari per nomi o parole particolarmente complessi.

SOCCORSO ALLA PERSONA NON VEDENTE – Nell'assistere una persona non vedente, occorre prima di tutto **annunciare la propria presenza** e lasciare che sia la persona a dirci di cosa ha bisogno in modo che la possiamo realmente aiutare. **Descrivere in anticipo le azioni** che si intende mettere in atto, e indicare, lungo il percorso che si intraprende, la presenza di eventuali ostacoli. Una volta raggiunto quello che in gergo viene definito **“spazio calmo”**, ovvero un'area che viene destinata all'attesa dei soccorsi di persone con diversamente abilità, si raccomanda di non lasciare la persona sola, ma in compagnia di altri, fino al termine dell'emergenza. Qualora la persona da soccorrere sia in compagnia del **cane guida**, è importante sapere che in quel

momento l'animale, se indossa l'apposita imbragatura ("guida"), si trova in modalità "lavoro", pertanto se non si vuole che il cane guidi il padrone è necessario **togliergli tale imbragatura.**

SOCCORSO ALLA PERSONA CON DIVERSAMENTE ABILITA' INTELLETTIVA - In una situazione di emergenza, la persona con diversamente abilità cognitiva può avere difficoltà nel riconoscere il pericolo o nella delle istruzioni di evacuazione. Può accadere che, di fronte a una situazione del tutto nuova manifesti reazioni di rifiuto, aggressività o non collaborazione, ad esempio. *In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.* Accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo; accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale; Esprimersi con **frasi brevi e semplici le indicazioni**, usando pazienza; usare segnali semplici e **segni universali**; verbalizzare sempre con lui le operazioni che si effettueranno, e fare tutto **ciò trattando la persona come un adulto con difficoltà di apprendimento, e non come un bambino.**

6- PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

- A- La prova di evacuazione è un momento importante nell'ambito della sicurezza e deve essere svolta nel modo migliore da tutti i presenti all'interno della scuola.
- B- Per ottenere tale risultato è necessario che ognuno metta in atto le procedure che seguono, elaborate considerando l'emergenza incendio e l'emergenza terremoto.
- C- Ci sono vari modi per segnalare una situazione di emergenza.
- D- Il più sicuro è il suono di una sirena che è in grado di trasmettere il segnale ad ampio raggio, perciò udibile anche a distanza, da un elevato numero di persone.
- E- Nelle scuole, attività svolta in edificio autonomo, si possono utilizzare segnalazioni di pericolo/emergenza anche con il suono della campanella o mediante diffusione sonora a mezzo di altoparlanti o altro sistema acustico di elevata tonalità. Il mezzo più utilizzato è però la campanella.
- F- Nelle emergenze di tipo **incendi** è quasi sempre possibile emettere due segnali: uno di pericolo, per avvertire che è in atto un avvenimento che può creare pericoli alle persone; uno di emergenza con indicazione di evacuazione dai luoghi interni dell'edificio per raggiungere un punto sicuro esterno.
- G- Per il Terremoto, come emergenza naturale, è chiaro che non si può emettere segnali preventivi; in caso di prova simulata si concorda un segnale che dia l'indicazione dell'emergenza. A seguire vi sono due ipotesi.
- H- Nei laboratori occorre ridurre gli elementi o le situazioni che possono provocare l'incendio. Quando la prevenzione non è stata sufficiente.
- I- Benché “non esista una procedura universalmente accettata”, di seguito si elencano alcune semplici **misure organizzative da adottare in caso d'incendio**.
- allontanare dalle fonti di pericolo gli studenti organizzando immediatamente l'evacuazione;
 - interrompere la corrente elettrica e l'eventuale erogazione del metano (e di altri gas compressi, se presenti) agendo sui comandi generali del laboratorio;
 - allontanare le sostanze e le attrezzature pericolose;
 - intervenire con i mezzi antincendio;

TIPO EMERGENZA	AZIONE	TIPO DI SEGNALE
INCENDIO	SEGNALAZIONE DEL PERICOLO	Suono continuo della sirena o della campanella
	SEGNALAZIONE DI EMERGENZA O EVACUAZIONE	Suono continuo della sirena o della campanella
TERREMOTO	SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA PER LA PROVA DI EVACUAZIONE CONCORDATA	Suono continuo per almeno 30 secondi della sirena o della campanella

7- NORME GENERALI DI SICUREZZA PER I VISITATORI

1. I visitatori potranno avere accesso solo accompagnati da un rappresentante dell'istituto e nelle aree di pertinenza.
2. Per orientarsi nell'istituto consultare le planimetrie dell'istituto apposte lungo i corridoi e in tutti gli altri locali.
3. Non possono essere introdotti nell'area dell'istituto scolastico sostanze o preparati pericolosi.
4. È assolutamente vietato utilizzare apparecchiature, macchinari e impianti se non adeguatamente informati e preventivamente autorizzati.
5. È vietato spostare i dispositivi antincendio (estintori, manichette e accessori a complemento) dai loro alloggiamenti.
6. Le vie di transito, le uscite di emergenza e le aree dei pulsanti per allarme antincendio devono essere sempre mantenute sgombre.
7. Malori, infortuni ed incidenti devono essere immediatamente segnalati al rappresentante dell'istituto di riferimento.
8. È assolutamente vietato appropriarsi di qualsiasi prodotto all'interno dell'istituto, effettuare fotografie e riprese filmate se non preventivamente autorizzati.
9. Le persone che si rendessero responsabili di gravi inadempimenti, comprese le norme di sicurezza, potranno essere allontanate provvisoriamente o definitivamente dall'istituto scolastico.

Gestione delle emergenze

All'interno dell'istituto scolastico sono presenti addetti all'emergenza ambientale, antincendio e primo soccorso. Il personale è stato formato ed addestrato per i compiti che deve eseguire.

In caso di incendio

Mantenere la calma;

Segnalare l'evento rivolgendosi al personale dell'istituto;

Seguire il proprio accompagnatore se l'emergenza si verifica durante una visita o un incontro;

Rispettare le ulteriori indicazioni che possono essere impartite.

In caso di abbandono locali (evacuazione)

Mantenere la calma;

Individuare l'uscita di sicurezza a Voi più vicina e raggiungere i punti di raccolta seguendo il personale addestrato (vedi anche planimetrie esposte nei vari locali);

Non attardarsi o intervenire sulle cause di allarme;

Non allontanarsi dai punti di raccolta esterni fino al termine dell'emergenza;
Rispettare le ulteriori indicazioni che possono essere impartite.

8-NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Cosa fare al segnale di pericolo

- A- Tutti gli alunni si alzano dalla sedia.
- B- L'Aprifila (alunno che siede nel banco più vicino alla porta) preleva il cartello con la scritta della propria classe, apre la porta ed attende davanti ad essa che gli altri si mettano in fila dietro di lui/lei.
- C- Il Chiudifila (alunno che siede nel banco più lontano dalla porta) provvede per la chiusura delle finestre e si mette in fondo alla fila.
- D- Il docente prende il registro della classe cartaceo "semplificato" nel quale è stato inserito il modulo di evacuazione e si reca al punto di raccolta.

Cosa fare al segnale di evacuazione

- A- L'Aprifila, tenendo bene in vista il cartello della classe, si dirige verso l'uscita di emergenza (o verso la scala che lo condurrà all'uscita di emergenza) e gli altri lo seguono in modo ordinato, restando vicini e senza correre. Il docente accompagna la classe rimanendo nella posizione che ritiene migliore per un adeguato controllo della situazione.
- B- L'alunno Chiudifila verifica che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula ed esce richiudendo la porta.
- C- Se prima di immettersi su una scala, o prima dell'uscita di emergenza, altre classi ci hanno preceduto si attende il proprio turno senza forzature o spinte.
- D- Raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro esterno (indicato con P. R. S. sulla planimetria appesa alle pareti), l'Aprifila si colloca nello spazio libero con il cartello della classe bene in vista. La classe si deve posizionare nello stesso ordine di uscita (perciò rimanendo in fila).
- E- Il docente esegue l'appello dei presenti e compila il Modulo di Evacuazione che consegna successivamente al Responsabile del Punto di Raccolta. È importante che il Docente annoti sul Modulo di Evacuazione tutte le anomalie, carenze, difetti, ecc., riscontrate durante lo svolgimento della prova al fine di migliorare il risultato finale.

IN OGNI SITUAZIONE DI EMERGENZA "NON USARE MAI L'ASCENSORE."

9- NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Procedura durante la fase di scossa

- A- Mantenere la calma.
- B- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- C- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- D- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.
- E- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- F- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).
- G- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

E- Procedura successiva alla scossa

- H- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- I- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- J- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- K- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- L- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- M- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- N- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).

- O- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale.
- P- Durante l'esodo aiutare i propri compagni o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.
- Q- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai docenti sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- R- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.